ATTUALITÀ PEDAGOGICHE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Vol. VII, N. 1, Year 2025
ISSN: 2704 – 873X

Povertà educativa e benessere sociale. Riflessioni pedagogiche nell'oggi

Educational poverty and social welfare. Pedagogical reflections in the present day

Vito Balzano

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Italia, vito.balzano@uniba.it

ABSTRACT

"La nostra è anche la società della comunicazione. La consapevolezza della differenza tra lo spazio pubblico e privato riguarda quindi non soltanto se stessi, ma anche il rapporto con gli altri. La privazione si declina in tal senso nella mancata capacità di conoscere, comprendere, accettare e rispettare la diversità delle identità, degli stili di vita, delle culture altrui nel mondo digitale, che può sfociare, in casi estremi, in aperta discriminazione, intolleranza e cyberbullismo" (Save the Children, 2021, p. 18). Una rilettura pedagogica di queste parole sposta il focus di ricerca verso la rielaborazione del lemma democrazia, oggi sempre più valutato in chiave di resilienza (Vaccarelli, 2016) quale antidoto, in prospettiva educativa, per promuovere il benessere e contrastare la povertà educativa. L'orizzonte educativo, che emerge da questi presupposti, con l'intento evidente di garantire percorsi di promozione del benessere e di contrasto alla povertà educativa, è il principio di equità. Il presente contributo si pone l'obiettivo di riflettere circa l'evoluzione moderna di povertà educativa, nel senso più profondo del suo significato, provando a tracciare linee di contatto – o di contrasto – con l'idea di benessere sociale che muove i suoi passi da una nuova idea di welfare generativo.

ABSTRACT

"Ours is also the society of communication. Therefore, awareness of the difference between public and private space concerns not only oneself, but also one's relationship with others. Deprivation in this sense takes the form of a failure to know, understand, accept and respect the diversity of others' identities, lifestyles and cultures in the digital world, which can result, in extreme cases, in open discrimination, intolerance and cyberbullying" (Save the Children, 2021, p. 18). A pedagogical reinterpretation of these words shifts the research focus toward the reworking of the lemma democracy, today increasingly evaluated in terms of resilience (Vaccarelli, 2016) as an antidote, from an educational perspective, to promote well-being and counter educational poverty. The educational horizon, which emerges from these assumptions, with the clear intention of ensuring pathways to promote well-being and counteract educational poverty, is the principle of equity. The present contribution aims to reflect about the modern evolution of educational poverty, in the deepest sense of its meaning, trying to draw lines of contact - or contrast - with the idea of social welfare that moves its steps from a new idea of generative welfare.

PAROLE CHIAVE/ KEYWORDS

Educazione; Benessere; Povertà; Democrazia; Equità

Education; Welfare; Poverty; Democracy; Equity

INTRODUZIONE

Nell'attuale contesto sociale ed educativo, la povertà educativa rappresenta una sfida veramente significativa che necessita di approfondite riflessioni e azioni concrete, ben strutturate e pianificate. L'idea parte con l'esaminare in modo dettagliato e approfondito il ruolo cruciale della povertà educativa nel benessere sociale, con un particolare focus sulle implicazioni pedagogiche e sugli effetti a lungo termine che essa può avere sulle generazioni. Una prima indagine deve muovere i suoi passi dall'analisi approfondita e critica sulle "definizioni e contestualizzazioni della povertà educativa, esaminando le sue molteplici origini e le sue manifestazioni nella società contemporanea, così come la sua evoluzione nel tempo" (Balzano, 2023, p. 155). Le teorie e gli approcci pedagogici più utili e innovativi, inoltre, ci consentono di comprendere, descrivere e affrontare la povertà educativa, offrendo così spunti di riflessione e azione per il mondo dell'istruzione e della formazione, con l'intento di promuovere una maggiore consapevolezza sul tema. Inoltre, diviene essenziale delineate le prospettive future nella ricerca e nell'azione pedagogica, con raccomandazioni pratiche e fattibili per affrontare efficacemente questa complessa e sfidante questione sociale (Cfr. Togni, Boffo, 2024). Le prime analisi si orientano, in questa sede, alla rilettura di alcuni lemmi, come quello di democrazia. Non ci può essere, infatti, democrazia senza un'educazione per tutti e capace di promuovere la crescita di ogni soggetto; allo stesso tempo, non può esistere educazione senza un rapporto autenticamente democratico tra tutti gli attori coinvolti in un processo educativo. La prospettiva di "partire dall'uomo per ritornare all'uomo" (Mannese, 2016) accoglie in sé la sfida di "un cammino senza confini" nei termini di un orientamento ad un mondo in continua evoluzione e ad una riscoperta di sé come soggetto culturalmente modificabile, capace di autodeterminarsi. L'intento è di salvaguardare l'autenticità umana, la possibilità di scelta, la creatività, i talenti e il desiderio di ogni individuo dalle azioni invasive e corrosive di un sistema che mira solo a "creare emarginazioni e derive esistenziali" (Mannese, 2019, 54). In questa chiave riflessiva, il compito di professioniste e di professionisti dell'educazione è quello di poter sostenere le risorse relazionali di ciascuna persona. Questo è possibile tramite l'attivazione di dinamiche di *empowerment* capaci di valorizzare i punti di forza dei soggetti protagonisti delle azioni educative, scoprendo o riscoprendo le proprie competenze, raccogliendo le sfide della situazione di emergenza e riconoscendo il loro ruolo decisivo nella relazione d'aiuto. La necessità lavorare alla costruzione di una comunità educante che condivida i valori della convivenza civile e democratica, e che sia da supporto e in comunicazione aperta con il lavoro delle e degli insegnanti, e più in generale del sistema scolastico, sembra essere la sfida del nostro tempo, anche in relazione a un incedere, sempre maggiore, degli indici di povertà educativa, strettamente legata a fattori sia socioeconomici che socioculturali.

> Alla pedagogia spetta il compito di contribuire criticamente a cambiare il modo in cui le persone pensano, vivono, si muovono, considerando la sostenibilità un processo da co-costruire con la comunità. [...] I valori che stanno a fondamento di una comunità democratica, equa, inclusiva possono trovare piena realizzazione e interpretazione in contesti educativi sostenibili che riconoscano il rispetto per la comunità della vita e la costruzione condivisa e responsabile del futuro dell'umanità (Bornatici, 2021, p. 327).

Alla luce di queste brevi premesse è possibile individuare due livelli interpretativi delle dimensioni da considerare per orientare i percorsi educativi verso l'equità, per promuovere il benessere. Il primo livello, definito macro, può essere visto come esterno, relativo ad aspetti generali come l'economia, le politiche e i diritti, e a principi che dovrebbero guidarli nel gestire i processi di cambiamento e trasformazione quali la responsabilità e la sostenibilità. Il secondo livello, interno, può essere definito micro. All'interno di quest'ultimo gli attori coinvolti nei processi educativi sono in relazione e fanno esperienze interagendo con il territorio e con la comunità. A livello micro, quindi, spicca come

cruciale, ad esempio, il ruolo delle e degli insegnanti. Data la loro posizione centrale nelle relazioni tra scuola, famiglia, territorio e comunità, essi sono in grado di svolgere l'importante compito di garantire un'educazione di qualità per tutti, soprattutto per i più vulnerabili. Ciò che più caratterizza l'azione educativa nel tempo dell'oggi, in altri termini, non può non essere oggetto di attenzione analitica per poter riscrivere un quadro di azione responsabile per tutti gli operatori, educatori e insegnanti in prima linea, al fine di dar seguito all'idea secondo la quale l'impegno teorico e pratico della pedagogia possa ricoprire un importantissimo ruolo nel promuovere il benessere e contrastare la povertà educativa.

CONTESTUALIZZARE LA POVERTÀ EDUCATIVA OGGI: QUALI PROSPETTIVE?

Parlare di povertà educativa oggi significa, necessariamente, concentrarsi prevalentemente sulla definizione e sulla contestualizzazione della locuzione, al fine di comprenderne cambiamenti e evoluzioni in campo pedagogico. Un quadro chiaro, critico e preciso è possibile tracciarlo provando a ridefinire la povertà educativa, in prima battuta, come un qualcosa che si manifesta con l'incedere, in termini di gravità, dei mutamenti del contesto sociale e culturale. Una contestualizzazione del tema che mira ad approfondire la nostra analisi in modo ancor più dettagliato e incisivo, rilevando diverse dimensioni della povertà educativa, che abbracciano, tra l'altro, non solo gli aspetti economici legati alla mancanza di risorse, ma anche quelli culturali e sociali, che contribuiscono a creare e a mantenere disparità significative nell'accesso all'istruzione, nella qualità dell'insegnamento e nei processi stessi di apprendimento.

> Un ulteriore riferimento imprescindibile è riferibile ai recenti dati empirici circa la diffusione e la crescita del fenomeno nel tempo, oltre che l'impatto devastante che la stessa ha avuto e continua ad avere sulla società, fornendo così un quadro chiaro, completo e dettagliato della situazione attuale, delle sue cause profonde e delle sue implicazioni per il futuro della comunità educativa e dei suoi membri, insegnanti e educatori inclusi (Salmieri, 2023, p. 5).

Quale implicazione può avere un processo evolutivo di simile portata per il concetto di povertà educativa sullo sviluppo del benessere sociale? È indubbio che questa ha gravi implicazioni sul benessere sociale, influenzando in modo negativo non solo l'accesso all'istruzione ma anche le opportunità di lavoro e lo sviluppo personale degli individui nel loro complesso. In particolare, i bambini provenienti da contesti di povertà educativa hanno una probabilità significativamente maggiore di abbandonare la scuola in anticipo, trovandosi così a dover affrontare sfide particolarmente impegnative. Queste sfide non si limitano soltanto all'ambito scolastico ma si estendono ai vari aspetti della vita, portando a una maggiore esclusione sociale. Esclusione che contribuisce in modo determinante alla perpetuazione del ciclo della povertà negli anni futuri, creando una realtà in cui le difficoltà si accumulano nel tempo e si trasmettono di generazione in generazione senza riuscire a trovare soluzioni efficaci. La mancanza di una solida educazione di base e di un apprendimento adeguato, inoltre, può portare a condizioni di salute precarie, poiché l'educazione è spesso correlata a una migliore comprensione delle pratiche sanitarie e a una maggiore consapevolezza riguardo al proprio benessere fisico e psicologico. "Le persone con un'istruzione insufficiente tendono a essere meno informate riguardo alle migliori pratiche alimentari e sanitarie, il che può comportare rischi significativi per la propria salute" (Milani, 2020, p. 451). Non meno rilevante è la minore partecipazione alla vita civica: le persone con scarse opportunità educative e formative possono trovarsi a essere meno coinvolte nelle questioni della comunità e meno propense a contribuire attivamente al processo democratico. Ciò compromette, di conseguenza, la coesione sociale e la stabilità delle comunità nel loro insieme, creando un ambiente in cui la diversità e l'unità sono minacciate da un'assenza di impegno collettivo. Affrontare la povertà educativa è quindi

cruciale non solo per promuovere un miglioramento sostanziale del benessere sociale, ma anche per ridurre in modo efficace le disuguaglianze all'interno della società stessa.

> Questo significa creare opportunità e risorse per tutti, garantendo che ogni singolo soggetto, indipendentemente dal proprio contesto socio-economico, abbia accesso a un'istruzione di qualità e a strumenti indispensabili per costruire un futuro migliore e più promettente (Conte, Cardanobile, 2023, p. 131).

LE STRATEGIE PER CONTRASTARE LA POVERTÀ EDUCATIVA

Nel panorama educativo, la ricerca sull'identità culturale emerge come un elemento di fondamentale importanza e rilevanza, poiché si radica profondamente nell'analisi delle molteplici intersezioni tra storia, tradizione e innovazione, risalendo a epoche lontane in cui le comunità si sono formate e trasformate nel tempo. Le strategie per contrastare la povertà educativa oggi, vedono una riproposizione, un ritorno centrale, delle persone che navigano attraverso le complesse reti dell'identità culturale, assumendo ruoli diversificati e multidimensionali: dal custode delle tradizioni al promotore del cambiamento, dall'artista all'attivista sociale impegnato, fino a diventare consumatori sempre più critici e consapevoli delle offerte culturali disponibili. "Questo fenomeno è intrinsecamente legato a tutte le dimensioni dell'esistenza umana, toccando con delicatezza aspetti fondamentali come l'arte, la comunicazione, la politica e le pratiche quotidiane che caratterizzano la vita delle persone" (Balzano, 2017, p. 121). L'impegno individuale nel contesto culturale può variare notevolmente in intensità e durata, ma in ogni caso, l'interazione con le dinamiche culturali offre costantemente opportunità di crescita e apprendimento, sempre in connessione con il processo di maturazione personale e sociale di ciascuno. In quest'ottica, il concetto di *identità e cultura* abbraccia un ampio ventaglio di temi e questioni, invitando tutti noi a esplorare le sfide e le possibilità che emergono nel dialogo continuo tra tradizione e modernità, tra il passato e il presente.

> La riflessione critica su questi argomenti non solo arricchisce il discorso accademico, ma promuove anche pratiche più inclusive e consapevoli all'interno della società, contribuendo attivamente a un ambiente culturale che valorizza e celebra la diversità e l'uguaglianza tra i popoli (Chistolini, 2023, p. 28).

Il fenomeno educativo rappresenta, però, un importante e costante elemento antropologico nel panorama sociale. È probabile che abbia preso forma con l'aumento della complessità delle relazioni umane e della trasmissione della conoscenza, risalente a epoche remote. Oggi, le persone dedicano una parte significativa della loro esistenza all'interno di contesti educativi o interagendo con essi. Assumono ruoli variabili, come partecipanti attivi, studenti in istituti scolastici, fruitori di servizi educativi o semplicemente membri di comunità di apprendimento. La dimensione educativa è intrinsecamente legata a tutte le sfere della vita e delle attività umane, come il lavoro, la cultura, l'impegno sociale, e così via. L'interazione con il mondo dell'educazione può avvenire in periodi brevi o prolungati; tuttavia, in entrambi i casi, l'impegno attivo offre opportunità di apprendimento. Il tempo trascorso in contesti educativi, quindi, si intreccia inevitabilmente con il processo di crescita personale. In questo contesto, "apprendimento e crescita individuale" (Parricchi, 2020, p. 36) abbracciano una vasta gamma di tematiche. Risulta, quindi, cruciale promuovere strategie educative efficaci, che includano interventi mirati e ben pianificati. Tali strategie possono variare da programmi di supporto individualizzati, che offrono assistenza personalizzata, a iniziative volte a garantire l'accesso a risorse didattiche fondamentali, affinché nessuno venga escluso dal processo educativo. L'integrazione di tecnologie avanzate, inoltre, è sempre più indispensabile in un contesto dove l'istruzione si evolve verso una digitalizzazione crescente, permettendo agli studenti di affrontare un panorama educativo in continua trasformazione. È altresì fondamentale incentivare attività extracurricolari, che non solo promuovono ma stimolano attivamente lo sviluppo di competenze

trasversali e l'impegno degli studenti nella loro comunità. Queste attività possono includere laboratori creativi, che

> consentono espressione artistica, eventi sportivi che incoraggiano il lavoro di squadra, manifestazioni culturali che amplierebbero i confini della conoscenza, e opportunità di apprendimento pratico che arricchiscono l'esperienza formativa (Agostini, 2024, p. 71).

Un ulteriore aspetto fondamentale è il coinvolgimento attivo delle famiglie nel percorso educativo, offrendo loro supporto riguardo ai metodi di studio e all'importanza del sostegno emotivo, essenziale per il benessere dei giovani durante il loro sviluppo. È imprescindibile, infine, investire nella formazione continua degli educatori, fornendo loro strumenti, risorse e competenze specifiche per affrontare situazioni di difficoltà e vulnerabilità, in modo da creare un ambiente di apprendimento inclusivo, capace di garantire successi educativi per tutti, e assicurando così un avvenire migliore e più equo per ciascuno.

TECNOLOGIE DIGITALI E INNOVAZIONE EDUCATIVA QUALI STRUMENTI DI CONTRASTO

Le dinamiche sociali contemporanee rappresentano un costante antropologico di notevole rilevanza. È probabile che siano emerse con l'evoluzione delle interazioni umane e la crescente complessità della vita collettiva, risalendo a epoche lontane nella storia dell'umanità. Oggi, le tecnologie e il digitale rappresentano per le persone una parte significativa della loro esistenza all'interno di contesti sociali, facendo assumere loro vari ruoli, come partecipanti attivi, membri di comunità, studenti in ambito educativo o semplicemente fruitori dei servizi offerti da tali contesti. Questo fenomeno sociale è intrinsecamente legato a tutte le sfere della vita umana, coinvolgendo ambiti quali lavoro, svago, cultura e partecipazione civica. L'impegno individuale in queste realtà può variare in durata e intensità, ma in ogni caso, l'interazione attiva offre opportunità di apprendimento e, inevitabilmente, il tempo trascorso in tali contesti si accompagna al processo di invecchiamento. In questo senso, "il tema dell'apprendimento e dell'invecchiamento all'interno delle dinamiche sociali abbraccia una vasta gamma di argomenti" (di Padova, Dipace, Pettoello-Mantovani, 2023, p. 22).
In questo senso, particolare importanza rivestono le istituzioni culturali, le quali rappresentano un elemento di fondamentale importanza nel tessuto sociale, un fenomeno che si è evoluto con l'umanità, riflettendo le sue aspirazioni e le sue sfide nel corso dei secoli. In più, è evidente che questo solco che proviamo a tracciare rappresenta, verosimilmente, l'innovazione educativa che più di ogni altro può giocare un ruolo determinante nelle pratiche di contrasto alla povertà educativa. Il coinvolgimento in tali istituzioni, infatti, può essere transitorio o prolungato, ma in entrambi i casi, l'impegno attivo offre opportunità di apprendimento e crescita personale, e naturalmente, il tempo trascorso in queste esperienze è intimamente legato al processo di maturazione individuale. È fondamentale, dunque, riconoscere come la cultura possa agire da catalizzatore di cambiamento, promuovendo un ambiente in cui la diversità venga celebrata e le differenze siano considerate risorse preziose per la comunità. La creazione di spazi culturali inclusivi, dove ogni voce possa essere ascoltata e valorizzata, è essenziale per costruire una società coesa e consapevole. Allo stesso modo,

> è imperativo che le istituzioni culturali collaborino con altre entità sociali e pubbliche, per offrire programmi integrati che rispondano alle esigenze di una popolazione variegata e complessa. Questo dialogo tra diverse realtà e attori culturali genera un impatto significativo sul benessere collettivo, favorendo una cultura di rispetto, partecipazione e opportunità per tutti, contribuendo così al progresso di una società che aspira ad essere più equa e solidale nel suo insieme (Paradisi, 2024, p. 209).

Nella riflessione riguardante l'interazione umana e le sue sfide intrinseche, inoltre, si può osservare come le relazioni interpersonali rappresentino un elemento fondamentale della nostra esistenza. Fin

dai primordi della civiltà, l'uomo ha cercato di stabilire connessioni significative, creando legami che trascendono il semplice convivere. Al giorno d'oggi, le persone si trovano a navigare in un panorama complesso di relazioni, assumendo ruoli variabili che spaziano dall'amico al collaboratore, dal cittadino attivo all'osservatore passivo. Questo fenomeno relazionale permea ogni aspetto della vita, dall'ambito professionale a quello sociale, dall'educazione alla cultura, influenzando profondamente le dinamiche quotidiane. L'impegno nell'ambito delle relazioni, quindi, può manifestarsi in modi diversi: a lungo termine, attraverso collegamenti duraturi, o a breve termine, in interazioni fugaci ma significative (Cfr. Elia, 2016). Tuttavia, ogni scambio interpersonale offre spunti di riflessione e opportunità di crescita, mentre l'inevitabile scorrere del tempo accompagna ogni individuo nel suo cammino di apprendimento e sviluppo personale. In questa ottica, l'analisi delle relazioni umane abbraccia una vasta gamma di argomenti, dalle dinamiche comunicative alle esperienze condivise, evidenziando l'importanza della reciproca comprensione e del rispetto. L'obiettivo, pertanto, non è solo quello di comprendere le sfide che si presentano nelle relazioni odierne, ma anche di esplorare modalità efficaci per promuovere interazioni più autentiche e significative. Ci si propone di identificare pratiche che possano essere adottate e diffuse, in modo da favorire un ambiente relazionale più inclusivo e favorevole. Così facendo, si aspira a costruire una comunità più coesa,

> capace di affrontare le complessità del presente, preparandosi ad un futuro in cui ogni individuo possa sentirsi valorizzato e ascoltato, contribuendo attivamente al benessere collettivo e alla prosperità sociale (Parricchi, 2021, p. 50).

Quanto queste prospettive siano sostenibili è uno dei grandi interrogativi della pedagogia sociale. La questione della sostenibilità, infatti, rappresenta un tema di crescente rilevanza nel panorama contemporaneo. Essa si è affermata con l'intensificarsi delle attività umane e dell'industrializzazione, generando impatti significativi sul nostro ecosistema. Oggi, la popolazione globale è chiamata a confrontarsi con sfide urgenti, che spaziano dalla gestione delle risorse naturali all'adattamento ai cambiamenti climatici. Le persone rivestono ruoli diversificati, da cittadini consapevoli a attivisti, passando per professionisti impegnati in pratiche sostenibili e consumatori responsabili. La questione della sostenibilità permea ogni aspetto della vita quotidiana, influenzando le scelte alimentari, i modelli di consumo, le politiche aziendali e le iniziative governative. L'impegno individuale verso la sostenibilità può variare in intensità e durata, ma, in ogni caso, la partecipazione attiva offre opportunità di apprendimento e crescita personale. In questo contesto, sostenibilità e responsabilità sociale (Cfr. Moraca, 2024) si configurano come ambiti ricchi e complessi, che invitano a esplorare una molteplicità di temi e approcci. La collaborazione tra soggetti, organizzazioni e istituzioni è fondamentale per sviluppare strategie efficaci, capaci di generare un impatto positivo e duraturo nel tempo. Attraverso l'unione delle forze e la condivisione di conoscenze, è possibile "affrontare le sfide ambientali con un approccio olistico e innovativo, contribuendo così al benessere delle generazioni presenti e future" (Santuccio, 2024, p. 242).

CONCLUSIONI

L'analisi approfondita del fenomeno educativo rivela una costante antropologica di straordinaria rilevanza. Questo fenomeno, che ha preso forma con l'evoluzione delle dinamiche sociali e culturali, ha radici che affondano nella storia dell'umanità. Oggi, le persone si trovano immerse in un contesto educativo che permea ogni aspetto della loro esistenza, assumendo ruoli variabili, da studenti attivi a partecipanti in percorsi formativi strutturati.

> È chiaro che la riflessione sulla persona chiama in causa, direttamente, la questione sull'*essere* e sull'*esserci* ovvero sulla possibilità del trascendimento e della progettualità come costituzione ontologico-esistenziale (Mannese, 2019, p. 59)

L'interazione con le istituzioni educative è un elemento cruciale che si estende oltre il semplice atto di apprendere, coinvolgendo famiglie, comunità e reti sociali in un dialogo costante e proficuo. La partecipazione attiva degli attori coinvolti è fondamentale per creare un ambiente di apprendimento che non solo accolga, ma stimoli e valorizzi ogni studente, indipendentemente dalle sue peculiarità individuali. È quindi fondamentale che tutte le parti interessate collaborino in modo sinergico, amalgamando esperienze e competenze per dar vita a un sistema educativo coeso, efficace e adattabile.

> La progettazione e l'attuazione di interventi formativi mirati, ancorati a evidenze scientifiche e pratiche consolidate, si rivelano imprescindibili per promuovere il benessere globale delle persone e accrescere quindi la qualità dell'istruzione (Sandrini, 2023, p. 60).

È fondamentale, infine, promuovere partenariati tra entità diverse, pubbliche e private, per affrontare congiuntamente le sfide educative contemporanee. Solo attraverso un'azione collettiva ben orchestrata è possibile confrontarsi con la complessità del panorama educativo attuale, caratterizzato da disuguaglianze e disparità. Una rete solida e collaborativa può generare risultati tangibili, duraturi e sostenibili, creando un contesto favorevole all'apprendimento e alla crescita personale. In conclusione, risulta indispensabile rimarcare con fermezza l'importanza cruciale di investire in innovazione e tecnologie educative, strumenti necessari per ridurre le disuguaglianze e garantire uguali opportunità a tutti. È solo attraverso approcci inclusivi e consapevoli che possiamo aspirare a un futuro luminoso, equipaggiando le nuove generazioni con le competenze necessarie per affrontare le sfide sempre più intricate del domani.

BIBLIOGRAFIA

Agostini, C. (2024). *Welfare per le nuove generazioni: scuola, salute mentale e promozioni del benessere.* Roma: L'asilo d'oro edizioni.

Balzano, V. (2017). *Educazione, persona e welfare. Il contributo della pedagogia nello sviluppo delle politiche sociali*. Bari: Progedit.

Balzano, V. (2023). Contrastare la povertà educativa nel tempo dell'emergenza ripartendo dal valore della persona e della sua cura. *Il Nodo. Per una Pedagogia della persona*, *27*(53), 151-162.

Bornatici, S. (2021). Pedagogia, adattamento climatico, fragilità educativa. Un'interpretazione dello sviluppo sostenibile ai tempi del Covid 19. *Formazione & Insegnamento*, XIX, 325-333.

Chistolini, S. (2023). Premessa. *Il Nodo. Per una Pedagogia della persona, 27*(53), 27-32.

Conte, M., & Cardanobile, M. (2023). Povertà educativa e marginalità. Il ruolo delle comunità educanti per la prevenzione della devianza. *IUL Research*, *4*(8), 124-141.

Di Padova, M., Dipace, A., & Pettoello-Mantovani, M. (2023). Quando l'istruzione diventa cura: la scuola in ospedale, un esempio di comunità educante. *IUL Research*, *4*(8), 177-191.

Mannese, E. (2016). *Saggio breve per le nuove sfide educative*. Lecce: PensaMultimedia Editore.

Mannese, E. (2019). *L'orientamento efficace per una pedagogia del lavoro e delle organizzazioni*. Milano: FrancoAngeli.

Milani, L. (2020). Povertà educativa e Global Education: riflessioni per uno scenario futuro. *Education Sciences & Society*, 2, 444-457.

Moraca, S. (2024). La comunicazione ambientale: Teoria, strumenti e pratiche: dalla scienza al giornalismo all'attivismo. Milano: Franco Angeli.

Paradisi, M. (2024). La mediazione di mattering e senso di comunità nella relazione tra partecipazione e benessere. In Boffo, V., Togni, F. (Eds.). *La formazione alla ricerca* (pp. 207-215). University Press.

Parricchi, M. A. (2020). Costruire cittadinanza economica: il ruolo della pedagogia. *MeTis*, *10*(2), 178-193.

Parricchi, M. A. (2021). Itinerari di cittadinanza a scuola: Economia e sostenibilità per un mondo plurale. *Pedagogia oggi*, *19*(2), 46-53.

Salmieri, L. (2023). *Povertà educativa, servizi sociali e Terzo settore: un'analisi delle prospettive di intervento. Povertà educativa*. Roma.

Sandrini, S. (2023). Transizione ecologica. Orizzonti immaginativi di senso educativo e sociale. *Lifelong Lifewide Learning, 20*(43), 58-62.

Santuccio, S. (2024). L'ambiente: tra pratiche considerate buone ed educazione critica. In Ambrosi, L., Angelini, M. e Miccichè, A. (Eds.). *A scuola di cittadinanza: educazione civica e didattica della storia* (235-251). Milano: Edit Press.

Save the Children, (2021). *Riscriviamo il Futuro: una rilevazione sulla povertà educativa digitale.* https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/una-rilevazione-sulla-poverta-educativa-digitale

Togni, F., & Boffo, V. (2024). Promuovere longevità attiva: la sfida dell'educazione continua per il benessere, al di là e oltre l'emergenza. *FORM@ RE*, *24*(2), 149-160.

Vaccarelli, A. (2016). *Le prove della vita. Promuovere la resilienza nella relazione educativa*. Milano: Franco Angeli.